



Passaparola

“Io sono il buon pastore, dice il Signore,
 conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me.»
Ev 10,14



19 Aprile – 25 Aprile

TEMPO DI
 PASQUA

Agenda Liturgica

Lunedì, 19 aprile	ore 18:00	S. Messa (ore 17:30 Rosario)	Chiesa di S. Maria Maddalena
Martedì, 20 aprile	ore 08:30 ore 18:00	S. Messa S. Messa (ore 17:30 Rosario)	Chiesa di S. Maria in PIANA Chiesa di S. Maria Maddalena
Mercoledì, 21 aprile	ore 18:00	S. Messa (ore 17:30 Rosario)	Chiesa di S. Maria Maddalena
Giovedì, 22 aprile	ore 18:00	S. Messa (ore 17:30 Rosario) ADORAZIONE animata dalla Comunità Magnificat	Chiesa di S. Maria Maddalena
Venerdì, 23 aprile	ore 17:15 ore 18:00	S. Rosario della Vita Nascente S. Messa	Chiesa di S. Maria Maddalena Chiesa di S. Maria Maddalena
Sabato, 24 aprile	ore 08:00 ore 16:30 ore 18:00 ore 19:45	S. Messa S. Messa S. Messa prefestiva (ore 17:30 Rosario) S. Messa domenicale con le <i>Comunità Neocatecumenali</i>	Chiesa di S. Maria Maddalena Chiesa del Soccorso Chiesa di S. Maria Maddalena Chiesa di S. Maria Maddalena
Domenica 25 aprile IV DOMENICA DI PASQUA (ANNO B) San Marco Evangelista	ore 09:30 ore 09:30 ore 11:30 ore 18.00	S. Messa S. Messa S. Messa S. Messa	Chiesa di S. Maria in PIANA Chiesa di S. Maria Maddalena Chiesa di S. Maria Maddalena Chiesa di S. Maria Maddalena

CONFESSIONI:
 30 MIN. PRIMA DI OGNI S. MESSA



BACHECA DEGLI AVVISI

PREPARAZIONE DEI BATTESIMI

Giovedì 15 e 22 Aprile
Ore 20:30
Prioria

Don Marco Merlini

parroco

075. 951159 – 346. 8918761

parrocchiacastiglionedellago@gmail.com

Don Jeas Thomas

collaboratore

<https://www.facebook.com/parrocchiac.lago>



Sito dell'Unità Pastorale 31:

<https://www.up31.it/>

BENEDIZIONE ALLE FAMIGLIE



Dal giorno **04 maggio** ore 09:00
iniziano le **BENEDIZIONI** alle famiglie
partendo dal Centro Storico.

Seguirà il calendario che verrà recapitato ad ogni famiglia.

Ogni **SABATO** ore 09:00 **PULIZIA DELLA CHIESA**
CERCASI VOLONTARI!!



Bachecca degli Avvisi



VENERDI' , 23 aprile	ore 17:15	S. Rosario della Vita Nascente	Chiesa Parrocchiale
SABATO, 24 aprile	ore 09:00	Pulizia della Chiesa	Chiesa Parrocchiale
SPORTELLO CARITAS LUNEDI' – MARTEDI' – GIOVEDI' ORE 10 – 12			CENTRO ASCOLTO MERCOLEDI' – VENERDI' ORE 10 – 12

COMMENTO ALLA LITURGIA:.....



Grado della Celebrazione: **IV DOMENICA DI PASQUA**
Colore liturgico: **Viola**

25 aprile 2021



Gesù è il dono del Padre.

Chi è veramente Gesù?

Niente come l'antitesi tra il Buon Pastore e il mercenario ce lo fa capire.

In cosa si differenziano radicalmente le due figure?

Non certo per il ruolo che, all'apparenza, sembra il medesimo. Li oppone e li divide la natura intima del rapporto con le pecore: la non appartenenza per il mercenario e l'appartenenza per il pastore. Se le pecore non ti appartengono te ne vai quando arriva il lupo e le lasci alla sua mercé.

Se sei un mercenario non t'importa delle pecore e non ti importa perché non le conosci. Non le conosci "per esperienza", non le conosci per amore: esse non sono tue.

E da che cosa si vede se sono tue? Che dai la vita per loro. Gesù dà la vita per noi. È lui che ce la dà, tiene a precisare, nessuno gliela toglie. Lui, solo lui, ha il potere di offrire la sua vita e di riprenderla di nuovo. In questo sta la sua autorevolezza, nel potere dell'impotenza, a cui Dio nella morte si è volontariamente esposto.

Gli uomini possono seguire Gesù solo in forza di questa sua autorevolezza. Per essa ne conoscono la voce, subiscono il fascino della sua Presenza, si dispongono alla sequela. Solo nel vivere questa appartenenza il cristiano diventa a sua volta autorevole, cioè capace di incontrare l'altro, di amarlo e di dar la sua vita per lui. L'appartenenza fa essere eco fragile e tenace della sua Presenza e suscita la nostalgia di poterlo incontrare.

Approfondimenti dalla Chiesa.....



La visita pasquale del cardinale Gualtiero Bassetti al Carcere di Capanne. Il racconto di suor Carla Casadei, delle Francescane dei poveri

«Il nostro pastore Gualtiero mancava dal Carcere di Capanne dal pranzo di Natale del 2019, da lui offerto alle detenute attraverso gli operatori della Caritas diocesana; un tempo lunghissimo di assenza per lui che era abituato, prima della pandemia, a recarsi spesso in questo luogo dove è più tangibile

la sofferenza umana. Sin dal suo arrivo a Perugia, il nostro pastore ha instaurato un profondo legame con il mondo del Carcere anche con segni concreti di vicinanza, ad iniziare dall'incoraggiare la presenza di più volontari e favorire nuovi progetti volti al reinserimento sociale di chi è al termine della detenzione». A raccontarlo è suor Carla Casadei (Sfp), della congregazione delle Francescane dei poveri, coordinatrice dei volontari dell'Associazione perugina di volontariato - istituita dalla Caritas diocesana di Perugia-Città della Pieve -; associazione che attualmente vede impegnati nel mondo del volontariato carcerario una quindicina di soci.

Bisogno di vicinanza. Il cardinale Gualtiero Bassetti, accompagnato dal cappellano padre Francesco Bonucci (Ofm), si è recato in visita pasquale al Carcere di Capanne di Perugia il 5 aprile, *Lunedì dell'Angelo*, intrattenendosi nella struttura per circa due ore. Accolto dalla direttrice Bernardina Di Mario e dal comandante della Polizia penitenziaria Fulvio Brillo, il presule ha avuto modo di «incontrare da padre – prosegue il suo racconto suor Carla Casadei – i detenuti delle sezioni del circondariale, penale e semiliberi e le detenute del femminile, intrattenendosi anche con il personale di sorveglianza. Nell'augurare una serena Santa Pasqua a tutti, il nostro pastore ha avuto parole di speranza ad andare avanti, esortando tutti a fidarsi dell'amore di Dio, raccontando anche la sua recente esperienza di malato Covid. Soprattutto – conclude la suor Carla – il cardinale si è messo in ascolto di quanti gli hanno rivolto una parola in privato o un discorso augurale e di benvenuto in pubblico. E' stato un incontro importante, perché sono persone che hanno bisogno di vicinanza umana e spirituale».

Il paradosso del carcere. Significativo è quanto ha detto una detenuta "portavoce" della sezione femminile: «Eminenza, è un brutto momento. Stiamo vivendo nella confusione, disorientati e sgomenti. La fede cammina di pari passo con la scienza. Ma l'incertezza, la selva oscura di oggi, può e deve diventare la dritta via che era smarrita. La pandemia coinvolge il mondo come mai era avvenuto, tante vittime, tante sofferenze. Sofferenza che anche lei ha conosciuto. Tutti dobbiamo fare la nostra parte e imparare a convivere con questo virus, dobbiamo fare squadra, contare l'uno sull'altro. Paradossalmente proprio il carcere ci sta proteggendo. Siamo "privilegiati" seppure nella solitudine. Ancor più isolati di sempre. Nella sofferenza, come Giobbe, siamo portati a protestare, ma Dio ci fa riconoscere i nostri limiti, ci invita alla preghiera... La fede non è una strada facile, abbiamo a che fare con un "Dio nascosto" che può anche non rispondere alle nostre domande. Lui cerca il nostro amore ed è così che ci è vicino nei momenti difficili. Solo l'amore ci dona forza, speranza, pace. Che la nostra preghiera diventi un grido come quello di Gesù in croce. Ritroviamo la fede, non perdiamo la speranza. La serenità e la bellezza nascono dal volersi bene e noi, eminenza le vogliamo bene, un gran bene. Lei il nostro pastore. Grazie per essere qui».

La via larga e la via stretta. Significativa è anche la testimonianza personale di una detenuta che ha rivolto alle altre: «Gesù è accanto a chi attraversa delle sofferenze – scrive –, posa il suo sguardo su di noi, sa che soffriamo e conosce la nostra storia, ad ognuno di noi si rivolge in modo personale, ci guarisce, lenisce le nostre ferite. Lui ci è accanto, ci conosce, ci parla attraverso la sua Parola, si prende cura di ognuno di noi nel modo che lui riterrà migliore per la nostra vita. Gesù ci parla di un bivio dove da un lato c'è una via larga dove si può fare ciò che si vuole, dall'altro una via stretta, rappresenta la volontà di Dio, e sono pochi coloro che la scelgono, perché non è sempre facile seguire Cristo. Ma mentre la via larga porta la maledizione ed infine alla punizione eterna, la via stretta porta alla benedizione e termina nel Paradiso. Allora, a noi la scelta care amiche, sorelle!».

Pasqua di rinascita. Al termine di ogni incontro il cardinale ha consegnato ai presenti dei piccoli doni (un sacchetto con ramoscello d'ulivo benedetto, ovetti di cioccolato e un disegno con frase augurale) preparati dai volontari. Un particolare: i disegni sono stati realizzati da un centinaio di bambini di famiglie di alcuni movimenti ecclesiali e gruppi parrocchiali, che nel disegnare e nello scrivere la frase augurale si sono ispirati al messaggio pasquale che più di altri è rivolto a chi è carcerato: «Tanti auguri per una Pasqua di rinascita».